Anno IV. Mercoledì 9 Giugno 1880 N. 137

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 8 giugno

Ancora non ci è venuta da Roma la parola che esprima la cessazione di scandali parlamentari che hanno recato già troppo scredito alle istituzioni e angustiata la Nazione. Anzi se badiamo al linguaggio de' diari organo dei *Dissidenti*, soltanto giovedì sera, mediante un voto solenne della Camera, si saprà il destino del Ministero. Probabilmente, dopo quel voto, nel Ministero stesso si farà largo a due o tre rappresentanti dei gruppi discordi dalla maggioranza della Sinistra.

La stampa austriaca ha ancora a che dire riguardo il viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Boemia; ma dal complesso di quelle polemiche deducesi che nemmanco colà si creda alla facilità di far coesistere a lungo le schiatte, di cui componesi l'Impero, senza che di tratto in tratto insorgano aspirazioni d'autonomia, che intimamente nuocono all'unità.

La Camera francese, memore dell'ospitalità che nel 1870 il Belgio concedeva ai soldati di Francia, votò jeri solenni ringraziamenti.

A Berlino, come dicemmo, una Conferenza europea deve occuparsi, tra le altre cose, della questione turco-ellenica. Or si telegrafa da quella città che è probabile lo stabilimento di un cordone militare nel distretto di confine della Grecia, dove dovranno recarsi i Commissari per delineare sul luogo il nuovo confine a senso del famoso trattato. E a dimostrazione d'imparzialità, e perchè niuna delle alte Potenze abbia a prevalere, le truppe necessarie al cennato cordone militare sarebbero domandate alla Svizzera ed al Belgio.

Notizie dall'America recano che Grant non potè riuscire Presidente nel primo ballottaggio, e ce ne vorrà un secondo, in cui avrà Blaine per competitore.

La rivoluzione di Buenos-Ayres continua, e la provincia di Corrientes ha fatto causa comune con la Capitale. Del resto le notizie sono assai confuse per potere pronosticare l'esito. Oggi Belgrant diventò la sede provvisoria del Governo nazionale.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 7 giugno.

M'ero proposto di non iscrivervi, se non a *conciliazione compiuta*, perchè uggioso mi tornava, anzi intollerando, il ritoccare sempre il triste argomento delle discordie parlamentari. E oggi parlasi con qualche sicurezza che allo spettacolo inverecondo si darà tregua, e che il lavoro legislativo potrà procedere senza altri intoppi, superato che sia lo scoglio dell'interpellanza Crispi. Quindi con animo più pacato oggi mi è concesso parlarvi delle cose di casa nostra.

La *conciliazione* non è ancora annunciata officialmente; ma intanto la baldanza del *triumvirato* si è sminuita di molto. Anzi il *triumvirato* non esiste più, dacchè lo Zanardelli (come ve l'ho scritto più volte) se ne era già distaccato, e oggi è fermamente deciso ad appoggiare il Ministero. L'on. Nicotera è malatticcio, e jeri riceveva la visita dell'on. Crispi. Ma questi due, malgrado l'ardimento di cui diedero tante prove, non varrebbero (nemmanco con l'alleanza della Destra) ad abbattere il Ministero, qualora (com'è a sperarsi) giovedì i Deputati ministeriali non mancheranno alla seduta. E, c'è qualche cosa di più, c'è la speranza che sino a giovedì l'interpellanza Crispi possa venire modificata negli intendimenti aggressivi, in esito a trattative per quello che dicono *rimpasto* del Ministero. Parlasi già dei nomi di Ministri che usciranno, e di Deputati che saliranno sull'albero della cuccagna. Ma nulla di positivo, dacchè da un'ora all'altra le combinazioni possono mutare; tanta è l'inquietezza e la mobilità degli animi. Ad ogni modo vi raffermo (e con piacere) che per ora Crispi e Nicotera non coglieranno personalmente il frutto dei provocati dissidj.

E nemmanco la Destra avrà a rallegrarsi; anzi la sua condotta a questi giorni ha finito di screditarla. E che sperava la Destra? Forse di tornare al potere col voto dei *Dissidenti*? E fu lealtà, fu patriotismo lo avere aizzato i dissidj per questo scopo egoistico? E non sarebbe stato più decoroso per essa il lottare apertamente alla Camera, senza le tante manovre del retro-scena? Ah! noi ci abbiamo guadagnato, poichè i grandi uomini della Destra in questo loro affaccendarsi si sono addimostrati assai assai piccini. E per apprezzare questo ingeneroso contegno della Destra, bisogna ricordarsi (nè sono storie vecchie) i vituperi che i diarii moderati scagliarono contro Crispi e Nicotera, e gli scandali provocati da quelle vergognose polemiche. Ebbene? per ambizione del Potere gli onesti uomini di Destra, i politiconi di Destra non avrebbero rifuggito da una stretta alleanza con coloro, cui già chiamavano con appellativi ch'io non vorrei per fermo ridire in questa mia lettera!!!

Nella votazione dell'altro jeri per completare la Commissione destinata ad esaminare la Legge elettorale politica il vostro Deputato ottenne buon numero di suffragj. Nella prima votazione otto voti lo avevano additato all'attenzione della Camera, e l'altro giorno ne aggiunse parecchie diecine. Ciò è altra prova della stima, in cui l'onor. Billia è tenuto da tutti i Partiti della Camera.

LA RIFORMA ELETTORALE POLITICA.

È stato distribuito sabato ai Deputati il progetto di legge sulla riforma elettorale politica. Lo pubblichiamo integralmente, riservandoci di esaminarlo:

Art. 1. Agli articoli 1, 2, 3, 4, 16, 18, 19, 40, 41, 44, 45, 47, 62, 64, 65, 66, 73, 82, 86 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860 sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del *Regno*. Quelli che, nè per l'uno, nè per l'altro degli accennati titoli, appartengono al *Regno*, se tuttavia italiani, parteciperanno anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non italiani potranno solo entrare nel novero degli elettori, ottenendo la naturalità per legge;

2. Di essere giunti all'età d'anni 21;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati dagli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2, 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi, residenti o non residenti, delle Accademie, la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di agricoltura, di commercio ed arti, delle regie Accademie di agricoltura e di medicina, ed i presidenti o direttori delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. Coloro che sono stati eletti consiglieri provinciali o comunali in conformità della legge vigente, come pure coloro che sono o furono giudici conciliatori, presidenti o direttori di Banche, di Casse di risparmio, di Società anonime ed in accomodità, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito;

3. I membri degli ordini equestri del regno e i decorati della medaglia al valor civile o militare:

4. Gl'impiegati civili e militari in attività di servizio o che godono una pensione di riposo, dello Stato, della Real Casa, degli Uffici del Parlamento, dei Reali Ordini equestri, delle Provincie, dei Comuni, delle Società scientifiche, letterarie, artistiche, degl'Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Banche popolari, delle Società ferroviarie di assicurazione, di navigazione, delle Società anonime ed in accomodità per azioni, e i capi direttori di un opificio o stabilimento industriale qualunque, purchè questo abbia a costante giornaliero servizio almeno dieci lavoranti.

Sono considerati impiegati coloro che, almeno da sei mesi, per l'opera che prestano, ricevono un assegnamento dalle rispettive amministrazioni.

Non si comprendono, sotto il nome d'impiegati, gl'inservienti e tutti coloro che prestano opera manuale;

5. I professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente autorizzati all'insegnamento in scuole od istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti o scuole;

6. Coloro che hanno conseguito un grado accademico, od altro equivalente, in alcuna delle Università o degl'Istituti superiori del Regno, i notai, ragionieri, liquidatori, geometri, farmacisti, veterinari, capitani marittimi, agenti di cambio e sensali, legalmente esercenti;

7. Coloro che hanno superato l'esame del primo anno in un istituto o scuola di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, d'agricoltura, di industria, di commercio, d'arti e mestieri, di belle arti, di musica, ed in genere in qualunque altro istituto o scuola di grado superiore all'elementare, governativa ovvero pareggiata, riconosciuta o autorizzata dallo Stato, come pure coloro che hanno conseguito il grado di sotto-ufficiale nell'esercito e nell'armata nazionale, salvo la limitazione di cui all'art. 16;

8. Coloro che hanno superato l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche.

Tuttavia nei primi cinque anni, a decorrere dalla pubblicazione della presente legge, saranno ammessi all'esercizio dei diritti elettorali e iscritti nelle liste coloro, i quali, con attestato di esami o con prove equipollenti, dimostrino di possedere all'atto della presentazione della loro domanda d'iscrizione le cognizioni stabilite nel programma della scuola elementare obbligatoria di cui all'art. 2 della legge 15 luglio 1877.

Il titolo di ammissione sarà rilasciato da una Commissione composta dal pretore che ne sarà il presidente, del delegato mandamentale scolastico e del sovrintendente alle scuole comunali o di chi ne fa le veci.

Art. 3. Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta di lire 40, non computando la sovrimposta provinciale e la comunale.

2. Gli esercenti commerci, arti ed industrie, qualora il valore locativo dei locali da essi occupati, nel comune nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione, e per gli opifizi, magazzini, o botteghe di commercio, arte od industria, ascenda:

1. Nei comuni aventi una popolazione inferiore a 2500 abitanti, a lire 200.
2. In quelli di 2,500 a 10,000 ab. a L. 300
3. » 10,000 » 50,000 « 400
4. » 50,000 » 150,000 « 500
5. In quelli superiori » 150,000 « 600

4. Gli affittuari di fondi rustici quando dirigano personalmente la coltivazione dei fondi e paghino un annuo fitto non inferiore a L. 800.

4. I mezzadri quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da un'imposta diretta non minore di lire 160, computando la sovrimposta provinciale, non la comunale.

5. Coloro che dimostrino di pagare, per la sola loro casa di abitazione abituale il fitto stabilito fra case, botteghe ed opifici pei commercianti dal precedente N. 9.

6. Chiunque dà prova di possedere, al tempo della chiesta iscrizione sulle liste elettorali, e di aver posseduto per cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 600 sul debito pubblico dello Stato.

Art. 4. Per gli effetti di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 3, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel quale si domanda la iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 16. Niuno può esercitare altrove il diritto di elettore che nel distretto del suo domicilio politico.

Ogni cittadino s'intende avere il suo domicilio politico nello stesso luogo in cui è domiciliato per riguardo all'esercizio dei diritti civili.

Può tuttavia trasferirsi il domicilio politico in qualsivoglia altro distretto elettorale, con che se ne faccia la dichiarazione espressa tanto davanti al sindaco del luogo di attuale domicilio politico, quanto innanzi al sindaco del luogo dove si vorrà trasferirlo. Questa dichiarazione non produrrà alcun effetto, se non sarà fatta sei mesi prima della revisione delle liste.

Art. 19. Gli individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto nel distretto dove adempiono il loro ufficio, purchè vi risiedano da sei mesi almeno, senza che siano dispensati dall'obbligo dell'accennata doppia dichiarazione, per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Gli elettori ascritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito o all'armata nazionale, o quali graduati o guardie con ferma regolare ad un corpo stipendiato dallo Stato, non possono esercitare il diritto elettorale finchè sono sotto le armi.

La stessa disposizione si applica agli individui appartenenti a corpi organizzati al servizio delle provincie e dei comuni.

Art. 40. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un richiamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorchè si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale, affinchè sia inoltrato alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 41. La Commissione per appelli elettorali è composta di tre consiglieri scelti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, da un magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'appello nella rispettiva giurisdizione e dal prefetto che ne sarà il presidente.

Art. 44. Il presidente della Commissione provinciale entro tre giorni da quello in cui è pervenuta la lista, deve inviarne ricevuta all' ufficio comunale.

Delle liste e dei documenti ricevuti, si tiene nota in un registro speciale, firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 45. La Commissione provinciale, entro i 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, si raduna per pronunziare sugli appelli di cui nell'art. 41.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 47. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono, a cura del Sindaco, notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 62. L'elezione dei deputati è fatta a squittinio di lista, nei 131 collegi la cui circoscrizione è per ogni provincia determinata nella tabella *A* annessa alla presente legge e che fa parte di essa.

Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima.

Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508.

La provincia d'Alessandria ne elegge 13, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 4, Ascoli-Piceno 4, Avellino 7, Bari 12, Belluno 3, Benevento 4, Bergamo 7, Bologna 8, Brescia 9, Cagliari 7, Caltanissetta 4. Campobasso 7, Caserta 13, Catania 9, Catanzaro 8, Chieti 6, Como 9, Cosenza 8, Cremona 6, Cuneo 12, Ferrara 4, Firenze 15, Foggia 6, Forlì 4, Genova 14, Girgenti, 6, Grossetto 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 5, Macerata 5, Mantova 6, Massa e Carrara 3, Messina 8, Milano 19, Modena 5, Napoli 17, Novara 12, Padova 7, Palermo 12, Parma 5, Pavia 9, Perugia 10, Pesaro e Urbino 4, Piacenza 4, Pisa 5, Porto Maurizio 2, Potenza 10, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 16, Rovigo 4, Salerno 10, Sassari 5, Siena 4, Siracusa 6, Sondrio 2, Teramo 5, Torino 18, Trapani 5, Treviso 7, Udine 9, Venezia 6, Verona 7, Vicenza 7.

Art. 64. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuna deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile, è formata per comuni o per frazioni di comuni del mandamento o di mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 nè inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni, o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purchè il numero non scenda mai al di sotto dei 50.

Art. 65. La circoscrizione delle sezioni è determinata nella tabella *B* annessa alla presente Legge.

Le modificazioni successive alla circoscrizione medesima devono farsi secondo le norme prescritte nel precedente articolo, e per decreto reale preceduto da relazione motivata da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 66. In ciascuna sezione si costituisce un ufficio provvisorio il quale è presieduto:

Nei luoghi dove risiede una Corte d'Appello, dai presidenti e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità;

Nei luoghi dove non siede una Corte d'appello, dal presidente, e dopo di lui dai vice-presidenti, dai giudici effettivi od aggiunti, per ordine di anzianità, dei tribunali di circondario;

Negli altri luoghi, dai pretori e dai vicepretori, e, se il comune non è capoluogo di mandamento, dai sindaci, dagli assessori, e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Riunendosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune nel quale si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani fra gli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all' ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L' ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.

L' ufficio provvisorio deve essere costituito nelle ore nove antimeridiane del giorno, pel quale è indetta l' elezione.

Art. 73. È punito col carcere da tre mesi ad un anno e con una multa da lire 500 a lire 2000:

1. Chiunque altera o sottrae gli originali delle liste elettorali;

2. Chi con falsi documenti avrà ottenuto la sua definitiva iscrizione nelle liste elettorali;

3. Chiunque con finto nome dà il suo suffragio in una sezione elettorale;

4. Chi nel corso delle operazioni elettorali sottrae o aggiunge schede o ne altera il contenuto; od in qualsiasi modo falsa la votazione o i risultati della medesima;

Se il colpevole fa parte dell' ufficio elettorale, la pena è del doppio;

5. Chiunque, appartenendo all' ufficio elettorale, ammette scientemente a votare chi non ne ha diritto, o ricusa di ammettere chi lo ha;

6. Chiunque appartenendo all' ufficio elettorale rende deliberatamente impossibile il compimento delle operazioni elettorali, oppure viola scientemente la legge in modo da viziare di nullità le elezioni;

7. Il presidente di un ufficio e i membri di esso che dolorosamente si astengono dalla proclamazione del risultato della votazione.

In tutti i reati contemplati nel presente articolo, si aggiunge alla pena corporale e alla multa la perdita del diritto elettorale per un tempo non minore di anni cinque, non maggiore di anni dieci.

Qualunque elettore può promuovere l'azione e costituirsi parte civile pei reati contemplati nel precedente articolo.

Art. 81 Appena constatata a processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale dovrà firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della Sezione. Le schede così firmate sono poste in un'urna di vetro chiaro, dalla quale il presidente le estrarrà ad una ad una per consegnarle agli elettori.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala, non può più firmare le schede, ed è surrogato da un altro scrutatore parimente estratto a sorte.

Si terrà nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmarono le schede.

Il presidente dell' ufficio, dichiarata aperta la votazione per l' elezione dei deputati, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione nelle liste, e gli consegna la scheda piegata.

L' elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli tanti nomi quanti sono i deputati da eleggersi nel collegio.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l' indicazione di uffici esercitati. Qualunque altra indicazione è vietata.

Se l' elettore, per l' eccezione di cui all'art. 96 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all' ufficio, trovasi nell' impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 82. Compinte le operazioni di cui agli articoli precedenti, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l' urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev' essere chi ha firmato la scheda, ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si contano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontra se corrispondono col numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verifichino differenze, se ne terrà nota nel processo verbale.

Art. 86. L' ufficio centrale consterà dei presidenti di tutte le sezioni o degli scrutatori che li rappresentano a norma dell' art. precedente, sotto la presidenza del presidente dell' ufficio principale.

Il segretario dell' ufficio principale sarà il segretario dell' ufficio centrale.

Esso ufficio procede alla ricognizione generale dei voti dell' intero collegio, e pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esso affidate, salvo i reclami sui quali sarà provveduto dalla Camera dei deputati.

Il presidente dell'ufficio principale proclama immediatamente il risultato della votazione generale.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare con decreto reale le disposizioni della presente legge con quella della legge 17 dicembre 1860, in conformità del parere d'una Commissione composta di tre senatori, di due deputati, eletti dalle rispettive Camere, e di tre consiglieri di Stato, nominati con decreto reale, e presieduta dal ministro dell' interno.

Art. 3. Il governo del Re è parimente autorizzato a emanare i provvedimenti transitorii occorrenti per l'attuazione della presente legge, in conformità del parere della Commissione di cui all'articolo precedente.

Le tabelle delle sezioni non furono ancora pubblicate.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 7 contiene:

R. decreto 22 aprile che accorda le indennità a taluni funzionarii.

R. decreto 22 aprile 1880 che autorizza il Comune di Vado ad accettare il lascito Queriolo.

R. decreto 2 maggio 1880 sulla direzione del Collegio-Convitto di Assisi.

R. decreto 2 maggio 1880 che sopprime i Consolati di Chambery e Grenoble.

R. decreto 2 maggio 1880 che istituisce il Consolato di Barranquilla (Colombia).

Camera dei Deputati (*Seduta del 8 giugno.*)

Sono lette le proposte di legge, ammesse dagli Uffizi, di Elia per prorogare di anni 35 il termine d' ammortamento di mutui fatti ai comuni dalla Cassa di Depositi e Prestiti; di Capo per dare agli impiegati della Regia delle provincie napoletane il diritto di liquidare la pensione colle norme adottate per gli impiegati della stessa Regia nelle provincie siciliane; di Minghetti, Luzzatti, Villani, Sonnino, Sidney per la tutela dei lavoratori nella costruzione degli edifizi nelle miniere e nelle officine; di Minghetti e sovradetti per regolare il lavoro delle donne e fanciulli nelle miniere ed officine di manifatture; di Minghetti, sovradetti e Del Giudice per disposizioni relative all' emigrazione.

Sono poi annunziate due interrogazioni rivolte al ministro degli esteri di Massari intorno alla protezione dei cittadini italiani residenti al Perù, di Luzzatti sopra i provvedimenti che il Governo intende di prendere in seguito all' interpellanza che ebbe luogo alla Camera di Vienna e all' inchiesta commerciale e industriale fattasi pure colà, le quali accennerebbero al proposito di allontanare i pescatori italiani dalle coste della Dalmazia e dell' Istria.

Alla prima il ministro Cairoli risponderà domani, alla seconda in questa stessa seduta. Procedesi intanto al ballottaggio per la nomina del commissario delle petizioni.

Ferrari Luigi svolge una sua interrogazione concernente le Opere pie. Dimostra la necessità assoluta di riformare le amministrazioni loro, richiamandole alla rigorosa esecuzione delle volontà dei benefattori o secondo ai bisogni dei tempi e delle condizioni sociali mantenendone l' indirizzo, superando gli ostacoli opposti da un esagerato rispetto alle volontà dei medesimi Chiede pertanto se il Governo intende di proporre la riforma desiderata e come nel frattempo intende di rimediare ad alcuni inconvenienti che verificansi e lamentansi in quelle amministrazioni.

Il ministro Depretis risponde dichiarando senza esitazione di ritenere urgente nonchè necessaria una riforma e protesta che il Ministero ha fermo proposito di presentarla al Parlamento. Dice degli studi e lavori preparatori fatti prima e dopo il progetto proposto alla Camera nel 1877, dai quali il Ministero dovette conchiudere che è conveniente controllare, ampliare e consolidare gli studi e i lavori medesimi, al quale scopo nominerà una speciale Commissione d' inchiesta a cui affidare altresì l' incarico d'emendare e completare il progetto presentato nel 1877. Corrergli però debito di aggiungere che notevoli miglioramenti si vennero intanto già introducendo nell'organismo e nella amministrazione dell' Opere Pie, che altri stannosi ancora apparecchiando dai quali confida nascano buonissimi frutti.

L' interrogante prende atto delle spiegazioni e dichiarazioni del Ministro.

Presentansi da Merzario, Nervo e De Renzis le relazioni dei bilanci preventivi del 1880 pei Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e commercio e dell' interno. In appresso viene svolta da Mascilli altra interrogazione diretta a sapere se il Ministero intende proporre un progetto di legge per la riforma della circoscrizione territoriale nella Provincia di Benevento come eravi stato invitato da speciale ordine del giorno della Camera e come a suo avviso sarebbe giusto ed urgente di fare per riparare ai torti recati a quella Provincia con una improvvisa e dannosa circoscrizione.

Il ministro Depretis riconosce in parte gli inconvenienti notati dall' interrogante nella circoscrizione della Provincia di Benevento, ma se questa può avere qualche motivo di lagnanze potrebbe forse sollevare altre e maggiori la Provincia di Molise, se venisse alterata la sua circoscrizione. Promette nonostante di studiare le condizioni di quest'ultima in rapporto a quelle della Provincia di Benevento, e qualora senza pregiudizio di alcuna si potesse giungere a conciliar gli interessi di ognuna, non mancherà di presentare apposita legge di modificazione di quelle circoscrizioni territoriali.

Svolgesi infine da Luzzatti l' interrogazione annunziata poc'anzi. Egli dice che lesse con somma rammarico le parole profferite dal dottor Bulat alla Camera dei deputati di Vienna relativamente alla pesca lungo le coste della Dalmazia e dell' Istria, in seguito alle quali il Governo austro-ungarico nominò una Commissione d' inchiesta. Le parole citate e la Commissione nominata accennano all' intento di allontanare i pescatori italiani dell'Adriatico e quelle coste, e ciò con grave iattura dei nostri interessi, con evidente offesa dello spirito e della lettera dei trattati di commercio e di navigazione del 27 dicembre 1878. Dice inoltre che i pescatori nostri rendono servizi importanti alle popolazioni delle rive da cui ora si vorrebbero proscrivere. Spera che i dubbi e timori ora destati non si avverino, ad ogni modo chiede al Ministero, che informazione ne ha, come voglia tutelare, occorrendone il caso, il nostro interesse e il nostro diritto.

Il ministero Cairoli ringrazia Luzzatti d'avergli porto occasione di dichiarare le sue intenzioni in proposito.

Rammenta le disposizioni del Trattato sopracitato riguardo al diritto di pesca in quelle acque e la riserva fatta per l' esclusivo servigio della medesima, solamente entro lo spazio di un miglio dalla riva. Non crede che i pescatori italiani abbiano violato quella riserva. Ignora fin qui se la Commissione d' inchiesta abbia presentato il suo rapporto al Governo austro ungarico, ma, comunque esso sia, certo è che, e nella interpretazione e nella applicazione dei patti stipulati nel trattato, i due Governi debbono procedere d' accordo e non dubita punto che essi saranno interpretati ed applicati secondo il diritto e la ragione.

Luzzatti dichiarasi soddisfatto della risposta ricevuta.

Senato del Regno. (*Seduta dell' 8 giugno*).

Il Presidente rende conto delle cordialissime accoglienze avute ieri per parte di S. M. dalla Commissione che fu a recapitare l' indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Bonelli ministro presenta i progetti per le spese straordinarie militari, ne chiede l' urgenza. Presenta anche un progetto sopra l' avanzamento del personale della Regia marina.

Sopra istanza di Bruzzo il progetto per le spese militari ponesi all' ordine del giorno di domani.

Ieri sera alla Consulta vi fu pranzo in onore di Robilant.

— La Commissione del bilancio elesse presidente La Porta, vicepresidenti Mauro-gonato e Nervo.

— La Commissione della riforma elettorale elesse presidente Mancini, segretario Mussi.

— A Firenze l'estrazione della lotteria è incominciata alle ore 4 e nel 6 procede lentissima. Furono estratte finora poche centinaia di numeri. Il maggior premio vinto è quello del re Umberto. Prevedesi che l'estrazione durerà una ventina di giorni.

— Il marchese di Noailles, ambasciatore francese al Quirinale, rimarrà a Roma.

NOTIZIE ESTERE

La Commissione esecutiva, presieduta dal generale Loris-Melikoh, sta discutendo le proposte del ministro del demanio sulla rappresentanza degli interessi agricoli in Russia. Si tratta d'istituire, in ciascuno dei 50 governi della Russia, un Consiglio agricolo, i cui membri sarebbero per metà elettivi. Codesti Consigli provinciali mettono capo a un Consiglio imperiale, composto di membri delegati da essi medesimi; questo Consiglio è convocato ogni anno per discutere le proposte dei Consigli provinciali relativi all'agricoltura, e le sue relazioni servono di base ai disegni di legge che il Ministero presenterà poi al sovrano. In Russia le quistioni agrarie sono le più importanti, cosichè le istituzioni, di cui si occupa la Commissione esecutiva, sarebbero il principio, l'embrione di un sistema rappresentativo.

— Considerasi la nomina di Ballue a deputato di Lione come un trionfo del Governo francese malgrado che egli sia un radicale, giacchè la vittoria consisteva nel non eleggere Blanqui. Il Governo ha però avuto uno smacco a Brest in una nomina senatoriale. È stato eletto Freppel, vescovo di Angers, prelato militante del genere di Dupanloup.

— Si ha da Parigi 6: Oggi *si corse* il gran premio di Parigi di 157,000 franchi. I cavalli in partenza erano 10. Lo guadagnò facilmente *Robert-the Dewil*, cavallo inglese di proprietà Brevver.

Al premio di 7000 franchi del Duca d'Aosta concorsero 7 cavalli. Lo guadagnarono Venise e Jonchère.

Tempo orribile; pioggia dirotta per una buona metà del tempo che durarono le corse. Tuttavia gran folla. Vi assistevano Grevy, i ministri, il corpo diplomatico, moltissimi *sportsmen* inglesi, francesi e italiani. Fra questi ultimi notavansi i conti Telfener e Larderel.

— Si ha da Berlino, 8: Il ministro Puttkamer rifiutò, in seno alla Commissione per le leggi ecclesiastiche, di manifestare le intenzioni definitive del Ministero.

— Midhat-pascià si apparecchia a far ritorno in Europa.

— Telegrafano da Rutsciuk:

La rivolta si estende nel distretto di Osmanbazar.

— L'ambasciatore tedesco a Vienna consegnò l'altro ieri gl'inviti alla conferenza di Berlino pel giorno 16 corrente.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Si teme un attacco dai Chinesi senza dichiarazioni di guerra.

Dalla Provincia

Gli on. Billia, Solimbergo e Fabris, deputati di collegi del Friuli, si adoperano perchè sia tolto temporaneamente il divieto che proibisce l'importazione in Italia di qualsiasi vegetale a cagione della fillossera, e ciò allo scopo che gli allevatori di bachi friulani, i quali scarseggiano di foglia del gelso, possano introdurla dai finitimi comuni dell'Austria.

Le Conferenze che già abbiamo annunciate, da tenersi dal prof. Viglietto sulla fillossera, avranno luogo a Pordenone il giorno 12 corrente, in Spilimbergo il giorno 13, in Codroipo il 15, in Latisana il 16, in S. Vito al Tagliamento il 18, in Palmanova il 20, in Tarcento il 21, in Cividale il 24, in Gemona il giorno 27, in S. Daniele il giorno 29. Quanto all'ora, resta in facoltà dei singoli Municipii di fissare quella che sarà ritenuta più opportuna.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci provinciali *raccomandiamo di saldare il loro conto corrente, come dice la circolare che hanno ricevuto a questi giorni. A quelli che al 30 giugno non avessero pagato gli arretrati, verrà sospeso l'invio del Giornale.*

L'Amministrazione.

Consiglio comunale. Nella seduta del Consiglio comunale del dì 8 corr. furono prese le seguenti deliberazioni.

Ha approvate le liste elettorali amministrative per l'anno 1880, ritenendole in numero di 2059 elettori.

Ha approvato la lista elettorale politica per l'anno 1880 in numero 1472 elettori.

Gli inscritti nella lista per la Camera di commercio ed arti furono ritenuti in numero di 484.

Ha accolto in massima l'istanza del sig. Vit Paolo tendente ad ottenere la cessione d'un piccolo fondo sul piazzale in via Aquileja al fine di dare un migliore aspetto alla casa di sua proprietà, demandando alla Giunta municipale l'incarico di stabilire di concerto col De Vit stesso la forma, i limiti e l'allineamento del fondo da cedersi.

Fu deliberato di appoggiare presso il Ministero delle finanze l'istanza dei frazionisti di Beivars con la quale chiedevano la istituzione di una rivendita di generi di privative di sali e tabacchi in quella frazione.

Sull'atto di opposizione al piano regolatore e di ampliamento del suburbio a mezzodì della Città presentato dalla Ditta Valentino Bulfon fu sospesa ogni deliberazione, all'effetto di sentire il voto di giurisperiti sull'eventuale obbligo nel Comune di corrispondere una indennità per la servitù che si va ad imporre ai fondi compresi nel piano stesso.

Fu deliberato di concedere al veterinario municipale l'abitazione gratuita della casetta annessa al nuovo Macello in vista di obblighi maggiori del veterinario stesso pel regolare andamento del servizio del Macello.

Per la riunione nell'autunno p. v. in Udine della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, sulla proposta della Commissione direttrice del Civico Museo, ha deliberata la spesa in complesso di L. 1000, per la pubblicazione degli Statuti antichi della città ed altro.

Ha deliberato di demolire la torre a Porta Grazzano, e di costruire una barriera provvisoria ai riguardi del Dazio Consumo con la spesa di L. 1619, da prelevarsi sul fondo di riserva dell'anno corrente, salvo deduzioni pel prezzo ricavabile dalla vendita dei materiali risultanti dalla demolizione della torre presunto in L. 1049.

Ha stabilito di iniziare le pratiche volute dalla Legge sulla espropriazione al fine che il Comune divenga proprietario del locale in mappa di Udine Città al N. 812, detto Seminario Succursale, e che il corrispettivo che risulterà sia pagato coi fondi materiali di cassa dell'esercizio 1880, salvo reintegro col bilancio 1881.

Fu deliberata la spesa di L. 1500 per riduzioni nel Palazzo Bartolini.

La sostituzione del rinunciatario conte Luigi De Puppi all'ufficio di Assessore Municipale fu rimandata alla ordinaria sessione d'autunno p. v.

Inquanto ai provvedimenti presi sulla metida dei bozzoli fu respinto l'ordine del giorno del cav. Paolo Billia del seguente tenore:

Il Consiglio comunale, revocando la deliberazione presa nel 3 aprile 1880 pel trasporto del mercato dei bozzoli nel Cortile dell'Ospitale Vecchio, incarica la Giunta di disporre perchè il medesimo sia tenuto sotto la Loggia Municipale.

La deliberazione seguì per appello nominale. Hanno risposto *sì* i signori: Billia cav. Paolo, Canciani dott. Luigi, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Degani G. Batta, Gropplero conte Giovanni Uff. della Cor. d'It., Malisani dott. cav. Giuseppe, di Prampero co. comm. Antonino, co. Lucio Sigismondo Uff. della Cor. d'It., Volpe Marco.

Risposero *no* i signori: Berghinz avv. dott. Augusto, Braida cav. Francesco, Di Brazzà co. Detalmo, Dorigo cav. Isidoro, De Girolami cav. Angelo, Luzzatto Graziadio, Mantica nob. Nicolò, De Puppi co. Luigi, De Questiaux cav. Augusto.

Sonosi astenuti dal voto i signori Pecile dott. Gabriele Luigi Senatore del Regno e Novelli Ermenegildo.

Erano assenti i signori: consiglieri dott. cav. Ciriaco Tonutti, Lovaria nob. cav. Antonio e Pirona dott. cav. Giulio Andrea.

Invece fu approvata la proposta del nob. Mantica del seguente tenore:

Il Consiglio incarica la Giunta di provvedere d'urgenza, ove sollecitamente la Camera di commercio non dia esecuzione al Regolamento 1870, dietro invito che tosto le sarà fatto.

Al Foglio clericale udinese possiamo dire (in risposta ad un suo articoluccio in data d'oggi) che nessun reclamo ci venne presentato *sino dalla mattina di venerdì* scorso contro la disposizione data dal Sindaco riguardo il convegno degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari nel Giardino pubblico. Anzi la *Patria del Friuli* (come consta dalle parole con cui annunciava questa disposizione) riteneva che si trattasse dei soli alunni, e di farli assistere in luogo distinto alla *rivista militare*, come si praticò anni addietro essendo Prefetto il comm. Fasciotti, quando a questo spettacolo assistettero tutte le Autorità civili, le Rappresentanze ecc. ecc. Se al nostro Ufficio si fossero presentati reclami, sarebbero stati pubblicati, come fu pubblicato l'articolo del signor X. Nè creda il *Foglio clericale udinese* che per simili inserzioni si chieda il pagamento, come nemmanco il signor X ha pagato un centesimo.

Per la stagione di S. Lorenzo non avremo spettacolo d'opera al Teatro Sociale. Così decisero jeri i palchettisti-comproprietarii del Teatro stesso! Così che a Udine persino la stagione del S. Lorenzo, proverbiale per l'Opera e per le Corse, avrà manco prestigio per chiamare gente in città! Cosichè riguardo all'Opera, abbiamo un vero regresso!!! Del che a scongiurare i danni, non c'è altro se non augurare che qualche valente Compagnia drammatica domandi il Teatro Sociale per dare un corso di rappresentazioni a rischio e pericolo, ovvero che al Teatro Minerva si chiami qualche Compagnia d'Operette.

Al Giardino-Birraria al Friuli ieri sera cominciarono i trattenimenti musicali, e la fu una serata veramente deliziosa. Affollato il Giardino sino a notte tarda, e molte le gentili Signore che vollero con la loro amabile presenza onorare l'inaugurazione dei trattenimenti estivi. La Banda dei trenta Professori, diretta dall'egregio maestro Verza, riscosse molti applausi. Negli intermezzi si viddero splendere fuochi del Bengala, ed il Giardino era poi vagamente illuminato. Buono e pronto il servizio; cosichè è a credersi che questi trattenimenti, cominciati con si lieti auspicj, abbiano a continuare per l'incoraggiamento che il Pubblico darà all'Orchestra ed ai Conjugi Andreazza.

ULTIMO CORRIERE

Si assicura che l'on. Mancini, nella discussione della legge elettorale, proporrà un emendamento per estendere la capacità del voto anche ai soldati delle patrie battaglie.

— Parecchi giornali assicurano che l'on. Zanardelli è contrario alla intenzione dei dissidenti di dare un voto di sfiducia al Ministero a proposito della legge per la riforma elettorale.

— L'on. Villa, volendo che la modificazione si effettui prima, per evitare che il nuovo voto produca una scissura, mandò le proprie dimissioni insistendovi malgrado una lunga lettera direttagli da Cairoli. Pertanto ieri sera non intervenne al Consiglio dei ministri, il quale persiste a rimandare ogni decisione dopo giovedì.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 7. Le spoglie mortali della Czarina furono solennemente trasportate in fortezza. La bara era seguita dall'Imperatore a cavallo accompagnato dalla famiglia e dai dignitari.

Londra, 8. *Camera dei Lordi.* Ad analoga interrogazione di Stanley, Argyll risponde che nelle circostanze attuali non è fattibile la soppressione dell'ufficio postale inglese a Costantinopoli.

Camera dei Comuni Il Governo annunzia che presenterà nella prossima sessione un progetto per l'abolizione della pena del bastone nell'esercito e nella marina.

Sopra domanda di Dilke, Barlett dichiara che il console di Filippopoli, Mitchell, chiede ed ottenne per motivi di salute un permesso; non fu nominato un successore.

Chicago, 7. Gli scrutini continuano senza produrre notevoli cambiamenti.

L'ultimo risultato diede a Grant voti 309, a Blaine 283, a Sherman 91, a Edmunds 31, Washburne 35, a Windham 10.

Londra, 8. Il *Daily News* dice che la Germania spedì un invito alle Potenze per designare il rappresentante alla conferenza di Berlino.

Il *Times* reca: I Chinesi concentransi alla frontiera russa. Un invasione è probabile senza dichiarazione di guerra.

Granville ricevette le deputazione pella soppressione della schiavitù in Africa. Essa chiede la creazione di consolati a Cartum ed a Massaua; l'abolizione dello statuto legale della schiavitù.

Granville dichiarò che occuperassi subito dell'abolizione dello statuto, il Gabinetto delibera la questione dei consolati.

Camera dei Comuni. Hartington disse che il Governo mira a due scopi nelle Indie: a terminare le operazioni militari, ed a lasciare nell'Afganistan un Governo stabile.

ULTIMI

Budapest, 8. La Commissione della Camera decide d'aggiornare la discussione del progetto modificante la legge sull'esercito fino alla prossima sessione.

Bukarest, 8. Il *Giornale ufficiale* pubblica le nuove istruzioni sulle condizioni pel soggiorno degli stranieri nella Rumania. Sopprimonsi tutte le clausole del regolamento interno che possono considerarsi come vessatorie, e che dispensano l'obbligo di tenere il biglietto di soggiorno pei viaggiatori che dimorano meno trenta giorni.

Gli stranieri possidenti d'immobili o di stabilimenti industriale commerciali nonchè gli stranieri esercitanti da 5 anni una professione nel paese avranno un biglietto di soggiorno gratuito dietro la presentazione del passaporto.

Madrid, 8. Le bande di Macco, Ghillermon, Moncardi e di altri capi insorti a Cuba presentaronsi al governatore generale con oltre 300 partigiani.

La guerra a Cuba può considerarsi terminata.

Le conferenze sulla questione del Marocco procedono bene. I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra si sono accordati sopra la questione della protezione dei sudditi stranieri nell'Impero.

Costantinopoli, 7. Tissot consegnò al Sultano le credenziali.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 9. Il Ministero, senza veruna modificazione, chiederà domani un aperto voto di fiducia alla Camera sulla interpellanza Crispi.

Parigi, 9. (*Camera*) Il ministro della Guerra annunzia che il Governo decise che le bandiere della Repubblica si distribuiscano il 14 luglio a tutti i Corpi dell'esercito. Blachore di Destra interpella sulla politica interna del Governo e biasima le numerose destituzioni di funzionari della magistratura e dell'esercito, perchè disorganizzano il servizio. Il ministro della guerra rispondendo al biasimo pelle revoche militari dice che ciò che disorganizza l'esercito è l'introduzione della politica in esso. L'interpellanza non ha nessun seguito. La Camera approva la proposta di Rapail dichiarante Festa Nazionale il 14 luglio anniversario della presa della Bastiglia.

Washington, 9. Fu presentata alla Camera una mozione che qualifica antipatriotica la condotta dei cittadini americani che offrirono 60 milioni di dollari pel Canale di Panama.

Shanghai, 9. L'opinione pubblica di Pechino riguardo a divergenze fra Russia e la China è molto pacificata.

Vienna, 9. Tutte le Diete austriache furono aperte ieri solennemente con discorsi patriottici del loro Presidente. La minoranza liberale della Dieta di Salisburgo dichiarò d'astenersi dalle deliberazioni fino alla nomina del Vice-presidente. Il Presidente della Dieta di Gallizia espresse la speranza che il Governo accorderà il decentramento amministrativo. La minoranza slava della Dieta della Carniola dichiarò che parteciperà ai lavori della Dieta per motivi patriottici.

Berlino, 9. Il Consiglio federale accettò in prima deliberazione la proposta della Prussia riguardante l'incorporazione del fiume Elba inferiore nello Zollverein.

Chicago, 9. Nel scrutinio la Convenzione approvò la candidatura di Garfield a Presidente degli Stati Uniti.

Bruxelles, 9. Le elezioni pel rinnovamento della metà della Camera ebbero risultato completo meno quattro ballottaggi. I liberali ottennero 12 seggi in luogo di 10 che avevano prima.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

AVVISO

Presso i sottoscritti trovansi vendibili:

Trebbiatrici a mano perfez. a L. 160
Maneggi ad un cavallo » 400
Tritatoi d'avena » 55

FRATELLI DORTA.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista ha trasportato il laboratorio nella propria abitazione in via Paolo Sarpi n. 8 (ex-Piazzetta S. Pietro Martire)

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.1	753.7	754.0
Umidità relativa	70	57	75
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0	8	0
Termometro cent.°	16 9	20.9	16.2

Temperatura (massima 23.5 (minima 12.3

Temperatura minima all'aperto 10.4

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

CARTA PER BACHI

ASSORTIMENTO

in tutte le qualità

prezzi convenientissimi

da

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour 18 e 19.

COLAJANNI & FRANZONI

via Fontane, 10 Genova

via Aquileja, 69 Udine

DEPOSITO VINI MARSALA, ZOLFO ED ALTRI GENERI DI SICILIA

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

12 giugno	Vapore postale	La France
2 luglio	» »	Colombo
12 »	» »	Poitou
22 »	» »	Umberto I°

PER RIO JANEIRO (BRASILE) direttamente.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Sede della Società, via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Ai signori COLAJANNI e FRANZONI incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione od ai loro incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO.

STABILIMENTO CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d' Italia

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contrafazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degl'acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotti,* rimedio prezioso per far cessare prontamente gl' insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa L. **2.**

L'*Acqua Anaterina,* specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1 30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il *Sciroppo d'Abete bianco,* balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto. bronchiti, catarri, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il *Nuovo Gloria,* amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi,* che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,* che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — *Elixir Coca.* — *Saponi e profumerie igieniche.* — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé,* reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere.

La *Farina lattea* di *Nestle* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere.* — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici.* — *Oggetti di gomma* in genere. — *Strumenti ortopedici.* — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa* di *Roncegno.*

ALLE MADRI.

La farina lattea **Ottli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamete con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.